

Primo Piano - *Biennale di Venezia, Buttafuoco rompe il silenzio: "L'arte è più potente di ogni prepotenza"*

Venezia - 04 mag 2026 (Prima Notizia 24) **Il Presidente della kermesse veneziana interviene a Mestre tra le polemiche e il forfait dell'Iran. Il sindaco Brugnaro: "Spero in un abbraccio tra lui e il ministro Giuli".**

Nel clima incandescente che precede l’apertura della sessantunesima Esposizione internazionale d’arte, il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco sceglie la via dei simboli per rispondere alle settimane di scontro politico e istituzionale. Durante la presentazione delle prime opere a Forte Marghera, Buttafuoco ha rivendicato il ruolo salvifico della creatività: "L'arte ha una potenza ancora maggiore di ogni prepotenza. L'arte ci destina al futuro e ci dà la possibilità di cancellare le catastrofi". Il presidente, pur non entrando nel merito della frizione con il Ministero della Cultura — culminata con l'invio degli ispettori del MiC e l'annunciato forfait del ministro Giuli all'inaugurazione del 9 maggio — ha ribadito la centralità del sentimento artistico nei momenti di crisi. "Siamo circondati da fatti d'arte, siamo circondati dalla contemporaneità. Intorno a noi, i giorni difficili e complicati di questa nostra esistenza", ha dichiarato, aggiungendo che "la storia bussa alle porte di quello che non è mai una decorazione ma è il sentimento profondo che attraversa l'arte". Al suo fianco il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che ha cercato di gettare acqua sul fuoco pur confermando il sostegno alla linea governativa: "Sono d'accordo sulla posizione del governo e dell'Europa, che ha voluto verificare che non ci fosse nulla di illegale o intentato". Il primo cittadino ha auspicato una ricomposizione dello strappo, sottolineando che "un abbraccio e una stretta di mano tra Buttafuoco e Giuli sarebbe una cosa bella e di grande intelligenza". Mentre il dibattito si infiamma — con Giordano Bruno Guerri che definisce provocatoriamente i due protagonisti "due eroi" in una vicenda simile a una "finale dei mondiali" — la geografia della Biennale continua a mutare. È di oggi la notizia del forfait ufficiale dell'Iran, che non prenderà parte alla mostra curata da Koyo Kouoh (scomparsa nel 2025). Confermate invece le presenze di Russia e Israele, la cui riammissione ai premi ha scatenato le dimissioni della Giuria internazionale nei giorni scorsi. In questo "campo di battaglia" politico, si registra l'ingresso della Repubblica delle Seychelles e della Tanzania, portando a 100 il numero delle partecipazioni nazionali per l'apertura al pubblico prevista per sabato 9 maggio.

(Prima Notizia 24) Lunedì 04 Maggio 2026